

novesi, che avevano occupato pure i paesi di Masone, Campo Rossiglione, Lerma e Tagliolo.

Nel 1419 il Marchese di Monferrato Gian Giacomo sotto gli auspicj dell'imperatore Sigismondo fece la pace coi Genovesi, che al Marchese rinunziarono la rocca e la terra di Morbello insieme con molti altri luoghi prima tenuti in nome della Repubblica di Genova da Tomasso Malaspina di Cremolino.

Nel 1431 impadronivasi di Morbello il conte Francesco Sforza, per conto del Duca di Milano, ma lo restituiva poi a Gian Giacomo alla pace del 1435.

Nel 1536, Morbello passa, col rimanente del Monferrato al duca di Mantova che lo investe insieme a Grogna con titolo baronale ad un Bartolomeo Beccaro, acquese, celebre giurisperito, che distintosi, poi, alla corte dell'imperatore, venne nominato commissario imperiale e governatore di Finale.

Durò il dominio dei Gonzaga fin verso il principio del secolo decimosettimo il cui feudo passò nella nobile famiglia Centurione di Genova, che possedeva pure il castello di Montaldo. Dopo poco tempo fu assunto in investitura dal Marchese Gerolamo Spinola Pallavicino i di cui discendenti, dopo un periodo di più di un secolo, lo cedevano alla famiglia Pallavicino. Furono i Pallavicino, gli ultimi feudatari, poichè al principio dello scorso secolo il castello passava alla famiglia Galliani. Al presente dell'antico castello non rimangono che pochi avanzi con due torri solidamente costrutte in pietra intagliata.

Morbello negli ultimi secoli non andò immune dalle invasioni e dal passaggio continuo di Austriaci, Spagnuoli, Francesi e Russi collegati ora con l'uno, ora con l'altro di coloro che pretendevano il possesso delle infelici nostre contrade, e, come è provato dai fatti, molti sono i segni che ancora al presente, oltre a detta torre rovesciata al suolo, rimangono